



Battuta al cinghiale, tra passato e presente

Tradizione armiera e progresso tecnologico si fronteggiano in questo confronto sul campo tra due regine della caccia al cinghiale, separate da 53 anni: la Steyr Mannlicher Schoenauer sfida la Merkel Rx Helix, entrambe in calibro .30/06



www.balisticaforense.it

di Claudio De Mattheis

insieme di criteri costruttivi e di soluzioni tecniche che ne fecero un prodotto esclusivo, a dir poco intramontabile.

Nonostante il progetto risalga a oltre un secolo fa, quest'arma riesce ancora a regge-

re il confronto con le carabine dell'ultima generazione e nel corso dell'articolo vedremo il perché. Il gruppo culatta-otturatore, interamente ricavato dal pieno, è opera di F.R. Von Mannlicher ed è di chiara deri-

vazione Mauser della quale conserva solo l'impostazione ma si differenzia per la linea filante, di notevole eleganza.

L'otturatore, rifinito in tutte le sue parti con cura stupefacente, si compone di quattro segmenti cavi all'interno nei quali trovano posto percussore e molla antagonista. L'eleganza del manubrio ne consolida la linea slanciata tipica di quest'azione.

All'estremità anteriore dell'otturatore vi è la testa, costituita da un cilindro di circa 8 mm munita, sul lato destro, di apposita fresatura di alloggiamento dell'estrattore mentre sul lato opposto presenta un bloccetto a essa assicurato che ha un'escursione lineare di circa 3 mm. Questo bloccetto, quando l'otturatore è in chiusura, supporta una parte del fondello della cartuccia ma, con l'arretramento, il bloccetto stesso, grazie all'antagonismo del dente di fermo dell'otturatore assume il ruolo di espulsore. La maniacale rifinitura di tutto il sistema di otturazione favorisce lo scorrimento, nelle fasi di armamento ed estrazione, 



Panoramica dell'otturatore in chiusura, del doppio grilletto stecker e della linea estremamente filante della manetta d'armamento della Mannlicher



La Mannlicher Schoenauer (sotto) e la Merkel Rx Helix protagoniste del confronto

È una sfida inconsueta quella che proponiamo: la Steyr Mannlicher Schoenauer rappresenta il passato, una delle massime espressioni dell'archibugeria mondiale, tanto da essere definita "la carabina più bella del mondo", incontra la Merkel Rx Helix, dal riarmo lineare, una take-down multicalibro, un punto d'arrivo di modernissime tecnologie. Entrambe le armi sono camerate nel leggendario 30/06 e sono da ritenersi una scelta indovinata per i cacciatori di cinghiali.

Fascino dal passato

Sulla Mannlicher Schoenauer scrissi nel lontano settembre 1984: pur non essendo un cacciatore e quindi non particolarmente coinvolto dalle carabine di quel settore, ricordo il colpo di fulmine scoccato alla vista dalla sua eleganza e del suo perfezionismo meccanico ritorna a farsi vivo quando mi capita un esemplare per le mani. Certamente non sono stato il solo estimatore; le carabine di casa Steyr, in

particolare quelle prodotte dai primi anni del 1900 e fino almeno al 1960 hanno fatto sognare tantissimi collezionisti. Esse furono commercializzate in un periodo storico durante il quale si susse-

guirono radicali mutamenti della società, condizionati da eventi politici e da due guerre mondiali che però non riuscirono a sminuire il grande interesse rivolto a queste armi in quanto depositarie di un



Mannlicher Schoenauer: particolare della vite (incisa) di regolazione della deriva posta anche sull'attacco posteriore e del pulsante di sblocco dell'aggancio degli attacchi a incastro



La Merkel Rx in smontaggio ordinario; si notino le componenti: canna, testina di otturazione, caricatore, astina, castello e calciatura

▲ in totale assenza di ruvidezze: ciò si traduce in una spiccata velocità nella ripetizione dei colpi. È forse l'unica carabina al mondo con cui (ad arma scarica) si riesce a chiudere l'otturatore senza toccarlo, basta lasciarlo in piena apertura, premere il grilletto ed inclinare l'arma verso il basso di circa 60-70 gradi.

Una lavorazione artigianale

Uno dei punti di forza della Schoenauer è il caricatore rotante dall'emblematico design alloggiato a rifiuto d'olio e bloccato da una elegante piastra "a ghigliottina" nel sottoguardia. Fu ideato da Otto Schoenauer e montato sulle carabine modello 1903. Un vero capolavoro di manifattura meccanica se si tiene conto

delle operazioni necessarie agli aggiustaggi di scorrimento delle componenti (tutte in acciaio), da tradursi in lavorazioni più confacenti al settore dell'orologeria che a quello delle armi.

Per poter realizzare oggi questo elemento, con le moderne tecniche e materiali, diventerebbe davvero arduo presentare il prodotto finito a un prezzo decente. La complessità dell'insieme delle lavorazioni necessarie ad approntare questa carabina richiedeva, all'epoca, circa 650 operazioni, molte delle quali eseguite a mano da personale di comprovata esperienza mentre, al giorno d'oggi, per approntare una moderna carabina della Steyr sono richieste non più di 300 operazioni molte delle quali eseguite da macchine a controllo nu-

merico. Tutto questo spiega perché la produzione di quest'arma tanto prestigiosa fu interrotta verso il finire del 1970.

La lucidatura interna del castello e di parti che normalmente sono lasciate "meno rifinite" su altre carabine è, alla luce dell'obiettività, giustificabile solo dall'orgoglio di veder realizzata un'opera fuori dal comune, non troviamo altre risposte.

L'esemplare che abbiamo provato è stato costruito nel 1964, è in cal. 30/06 e ha un'ottica Hensoldt da 4x32 montata su attacchi a incastro i cui anelli costituiscono un solo pezzo col tubo; l'attacco posteriore è una vera opera d'arte, munito di regolazione fine in deriva tramite una vite incisa che sovrasta un pistone di sgancio.

La canna al suo interno risulta lappate e

Dettaglio dell'otturatore della Mannlicher: si noti il pulsante di sblocco rapido delle cartucce contenute nel caricatore rotante, posto su lato destro della finestra di espulsione oltre alla magnifica fattura di anelli e attacchi ottica





Particolare della leva d'armamento della Merkel che aziona la trazione rettilinea



Il fantascientifico sistema a cremagliera che comanda la corsa dell'otturatore della Merkel Rx

lucidata e, alla verifica col calibro di precisione "passa-non passa" la foratura dei pieni ha fatto misurare 0,299" pari a 7,59 mm.

La Rx Helix di Merkel

È tra le ultime nate di casa Merkel; l'aspetto progettuale si avvale della supervisione di tecnici degli Emirati Arabi in particolare del capo della corte del principe ereditario di Abu Dhabi. Lo sceicco, mettendo a frutto le sue esperienze sul terreno di caccia già nel 2007, aveva contattato il gruppo arabo proprietario dell'azienda tedesca, inizialmente per la messa a punto del modello R93. Per la messa a punto della Rx Helix, il seguito è intuitivo.

Diciamo subito che del fascino "vintage" della Schoenauer non ha ovviamente nulla. In compenso la Rx Helix possiamo definirlo la somma della tecnologia attuale: calcio in materiale plastico composito rinforzato con fibra di vetro resistente a tutte

le temperature e che assorbe molto bene l'energia di rinculo; impugnatura a pistola grappante nelle zone di contatto che offre una presa molto confortevole con ottima risposta alla stabilità nel tiro; la manetta di armamento è comoda e velocissima da azionare, appena zigginata nei punti di contatto con la mano; sono necessari solo 130 mm di corsa dell'otturatore (per il calibro 30/06) che si traducono in soli 65 mm di escursione della manetta grazie a un fantascientifico sistema a cremagliera ubicato nel lato destro del porta otturatore. Il sistema di otturazione beneficia di un profilo a camme che implica al suo arretramento, la rotazione della testina, quest'ultima dotata di 6 alette di chiusura a 120 gradi operanti direttamente nella culatta di canna.

Tutto il sistema di ripetizione *straight-pull* avviene all'interno della carcassa per cui non possono interferire elementi esterni sul terreno di caccia quali rami, foglie o terra. La Rx Helix è davvero una *take down* che si può velocemente scomporre sia per comodità nel trasporto sia per il cambio di calibro con la sostituzione della canna. Trasportare la carabina smontata sarebbe possibile e comodamente anche in una 24 ore.

Tecnologia moderna

Notevole lo sforzo profuso dai tecnici della Merkel in punto sicurezza: la sicura può essere inserita anche ad otturatore aperto, se l'otturatore non è in perfetta chiusura il percussore non potrà raggiungere l'innesco, se la canna non è montata secondo regola, l'otturatore stesso non può aprirsi; tutti accorgimenti risolutivi che offrono estrema sicurezza anche al più distratto dei cacciatori.

La canna è rotomartellata a freddo, è flottante ed il sistema di vincolo della canna stessa è coperto da brevetto; è autoregolante con tolleranze di meno di 5 micron e assicura, tra un cambio e l'altro, scostamenti del punto d'impatto inferiori ai 15 mm a 100 metri. Al tampone passa-non passa la foratura dei pieni di canna ha fatto misurare 0,301" pari a 7,64 mm quindi leggermente più larga di quella della Mannlicher. Sull'arma è stata montata un'ottica Leupold VXII 1-4x20 veramente appropriata per il tiro all'imbracciata con distanze d'ingaggio nei 100 metri.

La prova a fuoco

È stata affidata a un veterano della caccia al cinghiale con all'attivo un numero impressionante di esemplari abbattuti



La Merkel Rx con canna innestata prima del montaggio dell'astina

La testina rotante e l'otturatore nei due elementi separati della Rx



▲ in differenti scenari, alcuni dei quali anche sotto carica del selvatico, su svariati terreni di caccia e in molte riserve sparse in Italia e all'estero.

Il nostro "collaudatore" ha eseguito due diverse prove: tiro di precisione su appoggio anteriore alla distanza dei canonici 100 metri cui è seguita una prova di tiro rapido di tre colpi a meno di 50 metri che rappresenta una distanza più confacente all'ingaggio del selvatico in ambito boschivo. La prova di sparo dei tre colpi con riarmamento veloce all'imbracciata ha totalizzato tempistiche differenti in relazione alle due armi provate: 3,2" per esplodere tre colpi in rapida successione con la Merkel; 5,4" per esplodere tre colpi in rapida successione con la Mannlicher Schoenauer.

Le prove di precisione sparando in appoggio anteriore da banco hanno previsto 5 colpi ciascuna utilizzando le cartucce commerciali Winchester Power Point da 180 grani in 30/06 che sono tra le più apprezzate in ambito venatorio.

La Mannlicher, a parte un "8" in alto a sinistra presumibilmente dovuto alla canna fredda ha fornito un'ottima rosata con quattro colpi praticamente uno attaccato all'altro in circa 3 cm. Ottima e centrata, come visibile in foto la rosata della Merkel.

Nel prosieguo, l'autore ha voluto provare con la Mannlicher 5 colpi ricaricati con palla Sierra Matchking da 175 Hpbt che vantano un elevatissimo coefficiente balistico e caricate con 46 grani di N 140 ottenendo in appoggio anteriore il bersaglio raffigurato in foto che lascia senza commenti.

Al nostro collaudatore cacciatore la Mannlicher Schoenauer è risultata maneggevole nonostante i circa 500 grammi in più rispetto alla Rx Helix benché abbia risentito del leggero appruamento nella fase di punteria. La sua affermazione è che la Mannlicher scalcia di più rispetto alla Merkel ma questo è certamente attribuibile all'asse di spinta posizionato più in alto della spalla a causa della pronunciata inclinazione della pala e allo scarso potere assorbente del calcio in legno rispetto al composito della Merkel.

Diversamente dalla prima arma provata, la Merkel ha trasmesso l'immediata stabilizzazione all'imbracciata con un migliore equilibrio delle masse gratificato anche dall'ottima grippabilità di calcio e astina. A suo dire, in buona sostanza, con la Mer-



Il cacciatore-tester alle prese con la Merkel nel tiro rapido di tre colpi e poi con la Mannlicher Schoenauer

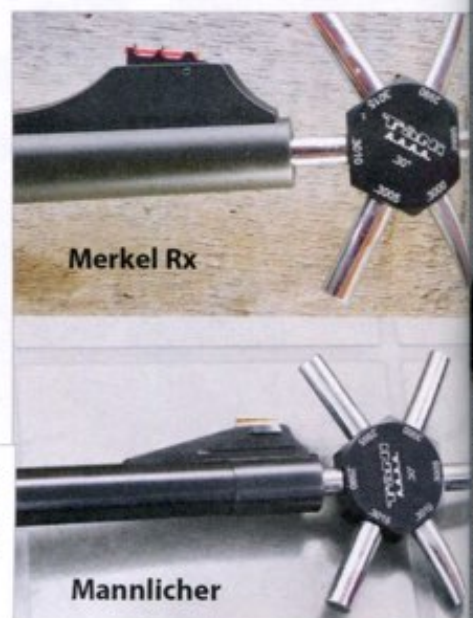


kel si spara meglio, il rinculo è più morbido e c'è più padronanza nella punteria e nel tiro specie sulle brevissime distanze.

Conclusioni

Sono trascorsi circa 53 anni tra le nascite di queste due carabine "piacevolmente" provate sul campo dalle mani di un esperto cacciatore. Entrambe di peso contenuto quindi estremamente maneggevoli. La Mannlicher ha rappresentato un nostalgico ritorno a un passato nel quale ci

Raffronto delle forature di canna (pieni di riga) della Merkel e della Mannlicher Schoenauer: la seconda ha canna più stretta pari a 7,59 mm contro i 7,64 della Merkel



Steyr Mannlicher Schoenauer vs Merkel Rx Helix



Sopra: a sinistra, il bersaglio ottenuto dalla Mannlicher con cartucce commerciali Winchester Power Point da 180 grani con 4 colpi che si toccano; "otto" in alto a sinistra probabilmente è stato causato dalla canna fredda. A destra, il bersaglio ottenuto dalla Merkel con le medesime cartucce Winchester Power Point da 180 grani: ottima rosata con due "10"

Sotto: l'eccezionale rosata della Mannlicher con cartucce ricaricate con palla Sierra Matchking da 175 grani. Il suo passo 1:11 evidentemente si sposa alla perfezione con le Sierra dall'ottimo coefficiente balistico ma poco adatte per il cinghiale



Costruttore:	Steyr Daimler Puch A.G.	Merkel (distributore: Bignami, www.bignami.it)
Modello:	MCA	Rx Helix - multicalibro
Calibro:	.30/06 Spring.	.30/06 Spring.
Tipologia:	fucile a ripetizione ordinaria	fucile a ripetizione ordinaria
Funzionamento:	otturatore girevole-scorrevole	otturatore girevole-scorrevole testina rotante 6 tenoni
Capacità caricatore:	5 colpi in caricatore rotante	3 colpi in caricatore monofilare
Lunghezza totale:	1.100 mm	1.025 mm
Lunghezza canna:	560 mm	560 mm
Foratura canna:	0,299" - 7,59 mm tra i pieni	0,301" - 7,64 mm tra i pieni
Rigatura:	damento destrorso passo 1:11"	4 principi ad andamento destrorso passo 1:10"
Peso:	3.870 g (con ottica montata)	2.900 g (senza ottica e attacchi)
Materiali:	acciaio per la meccanica; noce per i legni	lega per la carcassa, acciaio per l'otturatore e la canna, sintetico per il calcio
Periodo fabbricazione:	1964	2016



Raffronto del caricatore della Merkel (a sinistra) con il leggendario caricatore rotante della Schoenauer

si prefiggeva di costruire capolavori armieri, con connubio di legno e acciaio delle migliori qualità, sapientemente arricchiti dal certosino apporto manuale. Molti buongustai che preferiscono usare sul terreno di caccia le carabine Schoenauer devono fare i conti con l'alto prezzo d'acquisto dettato principalmente dal settore collezionistico e col rischio di arrecare danni alle belle e delicate rifiniture a causa dell'utilizzo in ambito boschivo. La Helix è un concentrato di modernissima tecnologia nella sua veste modulare in cui l'acciaio svolge solo un ruolo secondario lasciando ampio spazio a polimeri e leghe ad alta resistenza. In realtà la Merkel non è una semiauto

né una *bolt-action* o una *straight-pull* ma un connubio di tutte queste caratteristiche. La corsa del manubrio d'otturazione è fulminea inoltre la carabina è multi calibro oltre che *take-down*.

Entrambe le armi provate svolgono egregiamente il ruolo per cui sono state progettate nonostante i tantissimi anni che le separano: precise, affidabili, entrambe in grado di assicurare una veloce ripetizione dei colpi mantenendo la punteria. Quale la migliore dunque? La risposta di chi scrive rischia d'essere partigiana, non essendo un cacciatore ma solo un amante delle meccaniche fini. Lasciamo volentieri il verdetto a quei lettori che hanno avuto modo di apprezzare quest'articolo, traendone deduzioni in linea con i loro gusti e preferenze.